Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68 — Telegrammi AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

L'abbandono della terra nella Provincia

II.

Abbiamo dimostrato in un precedente icolo come nè le condizioni generali mercato, nè le richieste del bracciano possano giustificare l'abbandono delcoltivazioni che si lamenta oggi nella tra Provincia. Abbiamo anche dimoato come sia grande e veramente enniabile la volontà del bracciantato ognese di prestarsi, in tutti i modi e tutti i mezzi posti a sua disposizione, una intensificazione della produzio- Unico in Italia non discusse in condditorio le sue paghe, ma se le fissò se stesso inferiori a quelle di tutte altre regioni.

i proponiamo oggi di dimostrare co- anche il Capitolato colonico miri sonzialmente ad un aumento della produzione.

Codesto capitolato non è invero canto sui vecchi motivi virgiliani, sulla lezza della vita agricola, sulla poesia ruscelletti e delle ombre agresti, sul armonie dei canti delle mietitrici e vendemmiatori. Trae invece la sua gine dalla realtà: dal conflitto di inessi che è fra il colono ed il datore fondo e gioca su tale conflitto a fare della produzione.

E' vero: il nuovo capitolato manda al ivolo il vecchio criterio della *giusta tà*: ma questo vecchio criterio rapsenta unicamente e semplicemente a madornale ingiustizia.

l valore del lavoro conferito dalla faglia colonica al fondo è indubitatante di gran lunga superiore al valore uso del fondo stesso.

Non è difficile dimostrare a base di lcoli precisissimi come il valore del voro (e cioè la quota sociale conferita l colono) è almeno doppio della quota nferita dal locatore (interesse dei catali consegnati alla colonia).

Ciononostante il capitolato colonico n fissa la divisione di tutti i prodotti l rapporto di un terzo a due terzi come gola costante.

Solamente per l'uva dei vigneti e per piante industriali arriva al 65 per nto a favore dei coloni, ma gli pone a rico *tutte le spese* per le opere avventi-, spese che per le colture del genere no rilevantissime, come ognun sa, e i capitolati di altre zone, invocati ntro quello Bolognese, *caricano in par- sul locatore.*

* * *

La divisione dei prodotti fissata dal pitolato bolognese non è quindi *nè insta, nè cervellotica, nè proibitiva per classe padronale*, e probabilmente viea dare alla famiglia colonica un'entta annua netta inferiore a quella che sentono i capitolati colonici di altre alità, perchè, come abbiamo esposto sopra, al colono restano da pagare mpletamente tutte le opere avventizie. Sarà bene, anzi, illustrare brevemente che il perchè di questa disposizione dimostra come i coloni del Bolognese abbiano voluto seguire i coloni, nchi o rossi, delle altre parti d'Italia, llo stabilire che le spese per le opere ventizie dovessero in parte sostenersi i locatori.

Anche qui il capitolato parte da una ione realistica delle cose. Mettere ma- alla borsa è tanto per il padrone, anto per il colono l'operazione più doosa. E l'uno o l'altro anzichè tirar ori dalla scarsella pochi soldi trascuno una coltura o guidano bestialmente rotazioni.

Quante volte il colono non voleva semire la canapa, prodotto che gli rendeva lto più del frumentone, ma che lo coingeva ad assumere opere avventizie quindi a pagarle? Quanti coloni *per e economia* si opponevano all'acqui- di concimi chimici? Quante volte il ono chiedeva contanti al locatore per sumere opere avventizie e questo — mpre per non por mano al borsellino gli rispondeva: « Va là, fai quel che oi con le tue braccia, ma non spendia- quattrini »?

Il nuovo capitolato schianta di colpo tta questa concezione patriarcale della ienda agraria.

Riducendo la quota-parte dei prodotti ttanti al locatore, ne riduce il proto.

il locatore — che evidentemente mi- ad avere oggi un profitto uguale od che maggiore a quello di ieri — *dovrà rzatamente cercarlo in un aumento od una migliore produzione.*

Conseguentemente egli dovrà sorveiare il colono in tutta la sua attività, porgli la maggior lavorazione possile e gli avvicendamenti migliori, coringendolo ad assumere quanta più ano d'opera occorre.

E il colono non potrà rifiutarsi alle chieste padronali.

Così, in ultima analisi, il capitolato rta a queste conseguenze:

1) maggior guadagno per il colono;
2) maggior profitto per il locatore;
3) maggior lavoro per il bracciantato;
4) maggior produzione per il Paese.

* * *

Ciononostante anche nelle terre conotte a colonia il lavoro langue.

— Colpa del capitolato! urlano gli arari.

— Colpa di chi non ha voluto capire il pitolato e non lo applica, diciamo e roviamo noi.

Il capitolato carica — come abbiam vito — le spese per le opere avventizie ai oloni; quelle dei concimi inorganici ai ocatori.

Molti locatori rifiutano ai coloni i conmi ed ecco il ristagno dei lavori.

I coloni potrebbero comprarli e caricar- l'importo al padrone. Ma i coloni ogi non hanno il becco di un quattrino; on hanno ancora regolati i conti della ampagna scorsa; moltissimi debbono reolare quelli di due o tre anni; molti uelli di ancor prima della guerra!

I coloni debbono pagare la mano d'oera avventizia, ma i locatori debbono nticipare loro le spese. *Diciamo antiipare, non pagare.*

Ed i locatori si rifiutano di liquidare conti, si rifiutano di anticipare le spee, si rifiutano di dare i concimi... e si ccupano solo di protestare contro il Goerno che ha aumentato loro le tasse!

E la produzione intanto va al diavolo!

* * *

Un fiore non fa ghirlanda come una ondine non fa primavera.

E' qui alle porte di Bologna un fondo he ha una bella vigna. Da secoli in mezo ai filari cresceva dell'erba medica: e veniva su quanta ne poteva venire da adici quasi secolari.

Il padrone applica il capitolato.

« Colono — egli dice. — Via quella vecchia erba medica che non regge, vanga bene i filari, e seminavi fagioli e fave. Io ti dò il 65 per cento dell'uva, ma per completare il mio profitto bisogna che procuri di farla rendere di più se no *non mi ci cavo* ».

Vangare quella spagna secolare vuol dire tirar fuori quattrini, e ciò secca al colono che corre alla Lega per protestare.

La Lega applica il concordato: dà torto al colono e lo convince non solo a far eseguire la vangatura, ma dell'utile che ne deriverà con la nuova coltivazione e a lui ed al padrone.

Il fatto è di ieri.

E' una piccola vigna qui fuori porta. E' una spanna di terra. Darà trecento o quattrocento chili di fagiuoli in più di quanto produceva per il passato perchè in essa si applica il capitolato.

Ah! se tutte le spanne di terra che costituiscono la provincia applicassero codesto capitolato quanta produzione di più; quanta ricchezza di più, quanto benessere di più, sia pure in base alla modesta cifra di trecento chilogrammi di fagiuoli per spanna.

Uno degli aggressori
del collega Lucchesi arrestato

Giovedì sera è stato tratto in arresto il fascista Vannini uno degli aggressori del collega Lucchesi Ulisse. Il Vannini si recava nella sede della Federazione provinciale fascista in via Aurelio Saffi quando è stato riconosciuto dall'agente investigativo Baldini che lo ha tratto in arresto.

Per il bene dei lavoratori!!

Fra gli agricoltori del Comune di Ozzano è stato scambiato il seguente invito:

« Bologna, 18 marzo 1922.

« *Egregio signore,*

« E' indetta per *mercoledì 22 marzo 1922, alle ore 9, in via Castiglione 8*, piano terreno, una adunanza di tutti i proprietari ed affittuari del Comune di Ozzano Emilia, per trattare i seguenti argomenti di particolare ed urgente interesse locale:

« 1. *Sistemazione definitiva delle relazioni fra gli agricoltori del Comune e la Sezione locale del Fascio di combattimento.*

« 2. Costituzione di un Sindacato agricoltori del Comune di Ozzano Emilia ed eventuale adesione al Sindacato di Castel S. Pietro.

« 3. Esame della situazione locale nei rapporti fiscali e tributari e di altre questioni interessanti la produzione agricola della annata.

« Alle questioni sunaccennate è indubbio che sono connessi interessi di vitale importanza, sia nei riguardi dei singoli agricoltori, come nei riguardi di tutta la collettività; e pertanto si fa sicuro assegnamento nell'intervento della S. V. alla detta adunanza.

« *Il Comitato promotore*: Barili col. cav. Giuseppe, Casalini ing. cav. Domenico, Gandino maestro cav. Adolfo, Isolani conte dott. comm. Gualtiero, Rizzoli ing. cav. Luigi ».

Evidentemente noi non pubblichiamo questa pagina del programma avversario per svelare una cosa nuova. Ma offriamo alla... edificazione di quei lavoratori che hanno affidata la loro causa ai Sindacati fascisti questo piccolo gioiello di quella che lor signori chiamano « redenzione nazionale delle classi lavoratrici ». Per conto nostro prendiamo atto del sopra riportato documento di idilliaca compenetrazione agrario-fascista. Non fosse altro che per vagliare sopra un'autorevole pietra filosofale la sincerità di quanto l'on. Oviglio sosteneva l'altro giorno alla Camera.

I giorni passano...

...e si avvicina la scadenza improrogabile del termine stabilito per la presentazione regolamentare dei reclami per l'applicazione della tassa di famiglia.

I ricorsi fatti dopo il giorno

29 MARZO 1922

non hanno alcuna efficacia giuridica e non sospendono l'esazione del tributo. Chiunque è stato arbitrariamente, contro la legge ufficiale e contro quella dell'equità, compreso nel Ruolo provvisorio delle tasse, ha il diritto ed il dovere di ricorrere. Non reclamando tradisce l'interesse proprio, e di tutti i lavoratori iugulati dal fiscalismo del commissario, e nega solidarietà al superbo movimento iniziato dal proletariato bolognese che annullerà l'onere tributario applicato alle classi lavoratrici.

La soppressione della scuola industriale di 3° e 2° grado "Aldini Valeriani,,

Nel luglio scorso, dietro invito del commissario regio comm. Ferrero, nella sede comunale si riunì una mastodontica Commissione di così detti esperti per esaminare le condizioni del suddetto Istituto.

Dopo una lunga discussione, principalmente per volere del comm. Masini, rappresentante del Ministero dell'Industria, si addivenne a questa risoluzione: soppressione della scuola industriale di *terzo grado*, perchè per il mantenimento di essa e per l'approntamento di nuovi locali riconosciuti indispensabili, occorrevano spese che il Comune non avrebbe potuto sostenere. Così si venne a decretar la chiusura d'un Istituto che ha una tradizione gloriosa e che può vantare a suo titolo d'onore quello di aver dato in quaranta anni operai, capi operai e disegnatori provetti e ricercatissimi per la loro valentia.

Seduta stante quei valentuomini si diedero a ricercare i mezzi più adatti per evitare che anche la scuola di *secondo grado* dovesse subire la stessa sorte. Ma perchè questo loro encomiabile desiderio si avverasse erano necessari dei fondi che il Comune al solito non era in grado di somministrare. Si decise allora di rivolgersi alle Banche ed alle casseforti dei signori pescecani. Ma chi avrebbe dovuto, non si è ancora dato cura di muovere un dito per mettere almeno alla prova le buone disposizioni dei ricchi a questo riguardo.

La scuola di *secondo grado* in fatto funziona, ma in che modo tutti lo sanno, senza che nessuno se ne preoccupi. Come potranno i numerosi allievi presentarsi alla fine dell'anno a sostenere gli esami davanti all'ispettore governativo?

E' bene che il commissario regio si ficchi fin d'ora bene in mente che la classe operaia non è disposta a far sopprimere una istituzione che le sta tanto a cuore e che fra il plauso della cittadinanza fu fondata dalla tanto odiata Amministrazione socialista.

Università popolare

Stasera, alle ore 20.30, in sede, il prof. A. Avoni proseguirà il Corso della Scuola Samaritana: « I pronti soccorsi ».

Associazione della stampa emiliana

Giovedì, 23, adunanza per i soli soci professionisti. Si dovrà deliberare sulla assegnazione di una tessera gratuita di libera circolazione valevole per un mese sulle Ferrovie dello Stato.

Commemorazione mazziniana
alla Sezione socialista

Giovedì sera, alle ore 20.30, sarà tenuta alla Sezione socialista, via D'Azeglio, 41, una conferenza sul tema: « Mazzini e il socialismo ».

I soci sono invitati ad intervenire numerosi.

Il corso allegorico storico fantastico

Domenica prossima i Giardini Margherita, coll'incantevole sfondo panoramico dalle linee poetiche e suggestive, daranno al divertimento una attrattiva speciale. Sarà la palestra ove si temprano gli spiriti, si conciliano gli animi, si plasmano i rancori in una gara gioiosa di idee e di modeste aspirazioni. Bologna, senza distinzione alcuna, vorrà concorrere con quello slancio che tanto la distingue, a coronare l'opera filantropica della solerte Società *I Fiù del Dutour balanzon*, ormai nota per le simpatiche iniziative e per le sue benemerenze.

Il palcoscenico è ormai costrutto, gli attori assicurati, gli spettatori non mancheranno.

Si avvertono pertanto coloro che desiderano prenotare palchi, che l'ufficio di residenza è aperto tutte le sere dalle 21 alle 23, in via S. Vitale, 25.

I concorrenti ai premi possono inscriversi fino a tutto il 27 corrente.

I soci sono invitati personalmente, muniti di tessera, in sede, a ritirare i biglietti d'ingresso e di accesso al palco.

Nell'interesse pubblico, si rende noto che il vaporino bolognese-Bazzano-Vignola, effettuerà una corsa speciale in partenza da Bologna alle ore 18.50.

Per colmare l'enorme *deficit*, la Direzione delle Ferrovie dello Stato, sta studiando, per la circostanza, il modo di modificare tutti gli orari della rete generale italiana. Scusate se è poco!

Comunicati e convocazioni

Società anonima Cooperativa N. 6 (Trasporti secondari). — I soci sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo 1922, alle ore 9, nei locali della Società operaia in Bologna, via Oberdan (già Cavaliera) N. 22, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Relazione del Consiglio di amministrazione; 2) Relazione dei sindaci; 3) Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1921; 4) Elezioni delle cariche sociali (amministratori e sindaci); 5) Varie; 6) Adesione al costituendo Consorzio fra Cooperative trasporti secondari che avrà sede in Roma; 7) Discussione ed approvazione dello statuto del Consorzio; 8) Nomina dei delegati al Consorzio.

Si rammenta che per disposizione statutaria trascorsa un'ora da quella stabilita per la convocazione dell'assemblea, essa è valida a deliberare qualunque sia il numero dei soci intervenuti. Gli amministratori ed i sindaci uscenti possono essere rieletti.

Lega lavoranti barbieri. — Per una più puntuale e maggiore regolarità a quelle che sono le esigenze delle varie richieste di mano d'opera, l'Ufficio di collocamento della Lega lavoranti barbieri, avverte i signori proprietari a volere, possibilmente per tempo, comunicare all'Ufficio stesso, le eventuali richieste della mano d'opera occorrente. Inoltre, tutti i lavoranti che hanno ricevuto o riceveranno l'atto di notifica della tassa di famiglia, possono direttamente, per informazioni e schiarimenti, rivolgersi al nostro ufficio, Camera Confederale del Lavoro, via D'Azeglio, 41, aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18.

Società di M. S. fra tappezzieri e materassai. — Nelle elezioni generali del Consiglio direttivo di questa società sono stati eletti a presidente: Degli Esposti Adelmo; vicepresidente: Mengoli Riccardo; cassiere: Tassoni Giovanni; segretario: Stanzani Renato; consiglieri: Milani Francesco, Balletti Luigi, Ghelfi Umberto; sindaci: Baroncini Salvatore, Juh Giuseppe, Tretti Alberto.

CONCERTI E SPETTACOLI

La settimana musicale

Nino Rossi, all'Hôtel Brun, ha suonato, con la solita maestria, musica di Bach, Scarlatti, Chopin e un *Preludio, Fuga e Variazioni* di Franck, in commemorazione del centenario della nascita di questo autore. Il pezzo non era certo scelto con troppa opportunità per l'occasione, essendo uno dei meno significativi del caposcuola belga, poichè, se ampio nei suoi sviluppi accademici, non contiene però tutta quell'essenza spirituale che il Franck ci ha rivelato in altre sue opere. In questa ricorrenza, perchè Bologna (città musicale) non organizza un'esecuzione del capolavoro di questo autore: l'Oratorio *Le Beatitudini*?

Questa è un'idea e la passo a chi di competenza.

A MUSICA NUOVA, il Trio Brunelli, Rappami, Rieti, in un *Trio* di Fratella, di forma nobile ma di contenuto dubbio; infatti, il continuo stornellare del violino ricorda qualche pagina quartettistica del Pizzetti, di cattivo gusto estetico.

Il Rieti poi ci ha voluto dare un saggio d'arte d'avanguardia: Malipiero, *Risonanze*, un'improvvisazione di dissonanze senza nesso e logica; Castelnuovo Tedesco, *Il raggio verde*, nel quale non difettano gli effetti pianistici, ma monotono e lungo; Perracchio, *Le danzatrici di Lesbo*, allieve, si capisce, di quelle di Delpho (vedi Debussy) e infine *Preludio, Marcia funebre per un uccellino, Marcia nuziale per un coccodrillo, Marcia militare per le formiche, Poema fiesolano* del Rieti stesso, nei quali pezzi non si sa se l'autore vi abbia voluto infondere un senso d'ironia grottesca, ovvero se gli sono nati tali e quali ammalati d'infantilismo.

Ha chiuso il concerto un *Trio* di Cordone, che ha rivelato una buona tempra di musicista.

Due parole degli esecutori. Tanto il Rappami come il Brunelli si sono rivelati due buone promesse d'istrumentisti e specie quest'ultimo fu apprezzato per la dolcezza del suono e per l'intuizione felice degli effetti. Il Rieti, buono nella tecnica, parve difettoso nella distribuzione dei coloriti.

ALLA SOCIETA' DEL QUARTETTO. — Affollatissimo il concerto della clavicembalista Wanda Landowska. Concerto, possiamo dire, storico per il suo richiamo all'ambiente settecentesco proprio a questo istrumento antico, che ha tutte le asprezze del piano senza averne le risorse effettistiche. E' certo però che il pizzico, più che il martelletto, offre risorse di chiarezza ai più veloci contrappunti doppi. (Nella *Suonata* di Scarlatti, per es., sul pianoforte non è possibile raggiungere tanta nitidezza di linea come sul clavicembalo).

Wanda Landowska ha suonato magnificamente sull'istrumento musica di Haendel, Bach, Scarlatti, Rameau, Couperin, rivelando un gioco brillantissimo per nitidezza e ritmo. Meno apprezzata come pianista in Mozart ed in Haidin. *Edipo.*

COMUNALE. — Ermete Zacconi dà le ultime recite. Questa sera rappresenterà « L'alba, il giorno e la notte », commedia di D. Niccodemi e la forte scena drammatica « Al telefono ».

MODERNISSIMO. — I magnifici balli russi sono molto ammirati e vivamente applauditi. Lo spettacolo si è arricchito di interessanti nuovi numeri. Si annunciano debutti importantissimi.

APOLLO. — Il simpatico Bernard ha debuttato ieri sera accolto con molte feste dal grande pubblico dei suoi ammiratori. Ottimo tutto l'eccezionale spettacolo.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Comunale (Compagnia Ermete Zacconi). — « L'alba, il giorno e la notte », « Al telefono », ore 21.

Apollo. — Il comico Bernard, eccezionale varietà, ore 15 e 21.

Modernissimo. — I balli russi, grande varietà, ore 15 e 21.

ASTERISCHI SPORTIVI

1.a divisione

"Bologna,, batte "Spezia,, 2 a 0

Le rare discese tentate domenica dagli spezini verso il « goal » riaffidato a Gianese, ci rivelarono un « Bologna » saldo in difesa come non si vedeva da un po'. Il ritorno di Rossi per quanto non allenatissimo e il sensibile miglioramento di Zecchi ebbero domenica un risultato pratico.

La linea degli « halves » potè curare il suo precipuo cómpito di sostegno e gli attaccanti del « Bologna » non ebbero bisogno di sfiancarsi alla ricerca del « ball ».

Ma questo che in altre giornate avrebbe potuto essere una inesauribile fonte di « bel giuoco » e costituire per gli avversari una stretta inesorabile, si esaurì domenica in se stesso per la cattiva giornata dei «forwards» rosso-bleu handicappati dall'assenza di Perin e dalla loro stessa fiacchezza.

Pozzi rivelò in modo sensibile il suo declino di forma, e il disappunto che gli deriva da questa che è anche una sua constatazione. Alberti, fin dall'infortunato « match » universitario-operaio, ci ha mostrato di non essere attualmente il brillante giocatore rivelatosi contro gli operai di Francia. Lo stesso Rubini fu stranamente incerto e impacciato. Se si aggiunge l'incompatibilità risentita nel gioco di prima linea degli « halves » — Pilati prima e Genovesi poi — passati a sostituire Perin, si avrà la sensazione chiara di quello che fu il lavoro fornito sotto la porta d'altro canto magnificamente difesa da Latella. Giuoco isolato quindi quello dei bolognesi, caotico spesso e svogliato sempre.

Ad esso i bianchi dello « Spezia » opposero una mancanza assoluta di stile e di compattezza salvandosi a spalle del personale valore dei due terzini e del portiere.

L'avvocato Scamoni, concorse per quanto fu in lui a peggiorare la partita fornendo un arbitraggio men che mediocre e legittimando una degenerazione del gioco in una pesantezza tutt'altro che lodevole.

Per quanto riguarda il « Bologna », noi ci serviremo dell'ultima prova come di una nuova esperienza e inciteremo i magnifici allievi del dott. Felsner a riamettere in gioco quella tenacia che fu loro merito maggiore quando ad inferior grado di bravura corrispose una spasimante volontà di vincere.

Cosa che se fu ieri un merito, oggi, davanti alla classe riconosciuta al « Bologna » da pubblico e tecnici, è una responsabilità che esige rispetto.

Campionato allievi

"Veloce,, batte "Juventus,, 3 a 0

Domenica sul campo della « Fortitudo » si sono incontrate la squadra del « Veloce » e quella della « Juventus ». Dopo un primo tempo di giuoco equilibrato e nel quale il « Veloce » segnava il primo « goal » per merito di Saveri, i velociani s'imponevano nettamente agli avversari dimostrando di possedere un ottimo affiatamento e precisione nei passaggi. I velociani poterono segnare così altre due volte per merito di Saveri e Calderoni.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Grossi, Calanchi, Gozzoli, Grisoni, Bedini, Minarelli, Bassi, Calderoni, Saveri, Azzaroni, Gennelli.

"Giovani calciatori,, batte "C. S. Bolognese,, 5 a 0

Domenica, alle ore 11, sul campo della « Fortitudo » si sono incontrati per il campionato allievi le squadre dei « Giovani calciatori » e del « C. S. Bolognese ».

Fin dall'inizio, l'affiatamento dei verdi stellati si imponeva sugli avversari, riuscendo a violare la loro rete per ben cinque volte.

I punti furono segnati: il primo per un auto-goals di un terzino avversario, due da Poluzzi, uno da Corazza II e uno da Sarti.

Si distinsero, dei « Giovani calciatori »: Martinelli, Corazza II, Sarti, Giordani.

Violenze fasciste a Crevalcore

Alle 18.30 di domenica, in frazione Caselia di Crevalcore, molti fascisti aggredirono il socialista Golinelli Alessandro e lo bastonarono violentemente.

Intervennero in tempo i carabinieri, che procedettero all'arresto di quattro fascisti bastonatori: Govoni Giuseppe, Poladi Umberto, Monelli Augusto e un altro, del quale non ricordiamo il nome, tutti quattro sono di Massa Finale.

Il Golinelli è stato dichiarato guaribile in dieci giorni.

I fascisti che erano riusciti a sfuggire ai carabinieri tornarono poco dopo a riprendere le loro gesta.

Il gruppo fascista incontrata la cugina del Golinelli, Bellinelli Severina, presero prima a insultarla e a minacciarla, poi la gettarono in un fosso.

Accorsi di nuovo, i carabinieri arrestarono due degli eroi: i fascisti Setti Silvio e Marchesini Ercole.

Maresciallo provocatore

VIDICIATICO, 20.

Indetto dalle Organizzazioni economiche di questo Comune, giorni fa si sono riuniti a comizio molti operai disoccupati, nella Sala Musicale di Lizzano in Belvedere, per protestare contro il sistema camorristico invalso nel dare l'appalto dei lavori pubblici e contro le lungaggini frapposte nell'inizio dei lavori, per alleviare i danni che apporta alle famiglie operaie la disoccupazione.

Tutto era proceduto nella massima calma. Se non che il maresciallo dei carabinieri, per non smentire la sua fama di sfacciato e vile provocatore, e evidentemente contrariato perchè non fossero successi i soliti sanguinosi incidenti, imbattutosi in un ragazzo che portava all'occhiello della giacca lo stemma con la falce e il martello, glielo tolse violentemente ingiungendogli di rinchiudersi a casa se non voleva passare un guaio maggiore.

Nessuno dei lavoratori presenti raccolse la provocazione, e non accadde così nulla di grave.

Indichiamo alla speciale attenzione delle autorità l'attività eroica di questo maresciallo per una promozione o quanto meno per essere insignito di una onorificenza.

Giornata di violenze a Molinella

MOLINELLA, 20.

(*Vice*). — Gli articoli dell'*Assalto*, che incitavano la vendetta fascista contro i testimoni dei fatti di Dugliolo e proclamavano la necessità di un conflitto a Molinella, hanno, fortunatamente in parte soltanto, la loro pratica applicazione. Si vede che tra mandatari e mandanti esiste la subordinazione cieca ed assoluta come tra chi paga ed ordina e chi è pagato ed eseguisce. Fortunatamente la popolazione ha avuto più buon senso delle autorità, che hanno permesso il concentramento di fascisti armati, tollerato le loro gesta e le solite aggressioni, e non ha accettato la provocazione e non ha reagito. Così il conflitto hanno dovuto rimandarlo ad altro tempo. Non è escluso però, anzi, che non riescano a scatenarlo in altra occasione, tanto ci lavorano attorno con particolare accanimento agrari e fascisti.

Ieri, dunque, riunione fin dal mattino di forze fasciste a Molinella. Dal Ferrarese sopratutto, da Minerbio e in seguito anche da Budrio, sono corsi gli squadristi armati di mazze ferrate, di smisurati randelli e di rivoltelle. Scorribande per il paese, urla di morte, ingiurie e minacce. Unica e curiosa variante alle manifestazioni consuete, il grido « botte anche ai popolari », ciò che indubbiamente è stato emesso dai forestieri, perchè i fascisti agrari di qui sono in prevalenza clericali ed anzi in ogni tempo hanno seguito e seguono del prete l'ispirazione ed il consiglio.

Nel pomeriggio sembra che finalmente la autorità locale abbia lasciato ai fascisti carta bianca per agire. Ed eccoli all'opera. Come aveva annunziato l'*Assalto*, « si doveva dare la caccia ai testimoni dei fatti di Dugliolo ».

Ne capita uno in piazza, l'operaio Alfredo Ungarelli, e su indicazione dei fascisti locali, gli squadristi forestieri l'assaltano, lo bastonano, l'inseguono in un'osteria dove era riuscito a rifugiarsi e dove alcune donne lo salvano rivoltandosi indignate contro i suoi persecutori.

A Marmorta, il fascista Umberto Strozzi, di Consandolo, vede passare il fornaio della sua frazione, col quale avrà avuto forse particolari rancori. Lo addita ai fascisti di Marmorta, e questi, tali Bevilacqua Renato, Martelli Aldo e Cesari Erminio, gli saltano addosso, lo tempestano di bastonate, producendogli una larga e gravissima ferita alla testa. Già una mano lava l'altra... A Molinella, gli squadristi forestieri bastonano, su indicazione dei fascisti locali; a Marmorta, i bastonatori indigeni si pongono a disposizione delle vendette dei forestieri. L'autorità lascia fare gli uni e gli altri, e fa le mostre d'inseguirli quando suppone che ormai possano essersi messi in salvo. Poi, per fare qualche cosa, arresta magari... la madre dell'aggredito Alfredo Ungarelli, perchè non si rassegna alla fatalità educatrice del randello fascista, che ha malconcio suo figlio.

Nella serata, rappresentazione tragicomica in piazza. L'ordine dell'autorità era per tutti di chiudere gli esercizi e di ritirarsi nelle proprie case: ma quest'ordine non riguarda i fascisti, i quali si radunano, intonano i soliti inni, emettono le solite minacce, inscenano una gazzarra che si prolunga per due ore.

Durante la notte, « spedizione punitiva » alla Guarda. Ma la frazione è deserta: gli operai sono a letto. E gli squadristi, non potendo sfogare la loro rabbia contro gli uomini, prendono a revolverate le case.

Riepilogando, constatiamo che si è progredito.

Una volta i fascisti agrari preparavano alla sordina i loro attentati, ne avvertivano con cautela le autorità, per non doversi imbattere in qualche agente che fosse schiavo del suo dovere e non guardasse in faccia a rossi, o tricolori o gialli. Ma cercavano di non fare trapelare nulla al pubblico. Avevano il pudore del silenzio, non per sè, ma per l'autorità, onde non esautorarla e comprometterla. Le lasciavano la scappatoia d'essere stata colta alla sprovvista. Oggi non più: la stampa pubblica a chiare note le azioni da compiere, i fascisti ne parlano pubblicamente ai funzionari locali. Il fascismo agrario vuole la connivenza dell'autorità politica, la ottiene, così come ieri ottenne la servile ubbidienza dell'autorità giudiziaria.

Noi non commentiamo: denunciamo i fatti. Li denunceremo sempre, piaccia o non piaccia ai funzionari del Governo.

Bastonature a S. Giorgio

S. GIORGIO AL PIANO, 20.

Dopo un paio di mesi di riposo i fascisti han ripreso la funzione sociale che la patria ha loro affidata per la sua salvezza e hanno ricominciato ad aggredire e bastonare gli operai che fedeli al partito socialista, nonostante un anno di boicottaggio padronale, han la dignità morale di non tradire la loro fede e non si iscrivono ipocritamente nei sindacati fascisti.

Domenica scorsa il fascista Testoni Vinicio, prototipo di vagabondo che abbandonò gli studi per darsi al... fascismo e che fu la settimana scorsa licenziato dal proiettificio ove lavorava, in base alla libertà sindacale instaurata dai fascisti, diede due bastonate all'assessore socialista Sabattini Vincenzo senza ragione alcuna. Due giorni dopo ripeteva la stessa gesta contro Varotti Nino mentre questi se ne tornava dal lavoro e minacciava il fratello Ernesto perchè questi l'aveva ammonito di lasciare in pace la sua famiglia che viveva lavorando e si riteneva quindi in diritto di pensarla a proprio modo.

Stanotte le gesta eroiche si sono ripetute a danno del compagno Colombari Luigi che atteso in agguato è stato aggredito e bastonato a sangue da parecchi fascisti che l'hanno poi abbandonato sanguinante al suolo.

I carabinieri richiamati dalle urla del disgraziato sono... accorsi, l'hanno raccolto e condotto dal dottore. Si sono iniziate le solite... indagini.

I bastonatori sono stati conosciuti dal ferito e sono Testoni Vinicio, Bonora ed altri. Noi però consigliamo il Colombari a non sporgere querela per non incorrere nella probabilità di vedersi... condannato in base all'imparzialità della legge.

Non si sa mai!

In questi tempi...

Sfregi fascisti a donne

CASTELFRANCO, 20.

Ieri, alle 17, in località Bagno di Castelfranco Emilia, un fascista, rimasto sconosciuto insudiciava con del lucido da scarpe le ragazze Frattetti Lucia e Serra Nerina, ambedue di anni 17, chiamandole inoltre bolsceviche, mentre uscivano dalla chiesa di Bagno, ove vi era la festa di S. Giuseppe.

Commemorazione della Comune di Parigi

S. MAURO ROMAGNA, 20.

Sabato, nella sala comunale, il compagno Giulio Tognacci, ha commemorato, con vibrata parola, la Comune di Parigi.

Per la crisi degli Istituti di beneficenza

FAENZA, 20.

Ad iniziativa del dottor Antonio Zucchini, sindaco di Faenza e sotto la presidenza dell'on. Brunelli, che rappresentava l'Amministrazione provinciale, si sono qui adunati i rappresentanti di tutti i Comuni e di tutte le Opere Pie della Provincia.

Scopo della adunanza era di stabilire fra Comuni ed Opere Pie una intesa per una azione unica da svolgersi presso i poteri superiori e localmente in difesa degli Istituti di pubblica beneficenza. Dopo animata discussione alla quale presero viva parte l'on. Brunelli, i rappresentanti dei tre Comuni capoluoghi di circondario e di Bagnacavallo, i rappresentanti degli Ospedali di Faenza, Lugo, Ravenna e Massalombarda ed altri, si concluse colla votazione unanime del seguente ordine del giorno proposto dal compagno Brunelli:

«Il Convegno richiamando e confermando la deliberazione di quello nazionale delle Opere Pie tenuto a Roma nel 30 novembre scorso fa voti perchè a sanare il passato e provvedere all'avvenire il Governo: 1) presenti al più presto all'approvazione del Parlamento la legge sulla assicurazione contro le malattie che solo può radicalmente risolvere la gravissima crisi ospedaliera; 2) riveda la legge fondamentale delle Opere Pie per venire ad una loro trasformazione più rispondente ai bisogni e allo spirito dei tempi, rendendo per intanto definitivo il provvedimento preso per D. L. sulle Opere Dotali, e ad un loro più razionale raggruppamento; 3) aumenti congruamente i fondi già stanziati per sopperire ai disavanzi dei bilanci delle Opere Pie e per le anticipazioni delle spedalità dovute dai Comuni provvedendo anche a una loro, come pure pel contributo della tassa sui pubblici spettacoli, più equa e imparziale distribuzione; 4) ripristini la imposta di assistenza civile esclusivamente a vantaggio delle Opere Pie; 5) disponga per l'esenzione da ogni onere fiscale locale ed erariale la proprietà delle Opere Pie; 6) presenti un disegno di legge per la revisione biennale dei canoni d'affitto e dia disposizioni perchè non venga ostacolata la conduzione in economia dei fondi rustici; 7) emani un provvedimento straordinario perchè siano nel più breve tempo sistemate le contabilità delle Opere Pie a tutto il 1921; e delibera di dare mandato ai rappresentanti politici della Regione di farsi agitatori e promotori di tali postulati nel Parlamento: e di costituire nel proprio seno un Comitato d'azione che mantenga ed allarghi la agitazione fino a soddisfazione ottenuta, dichiarando che ove questo dovesse tardare gli amministratori sono decisi a rassegnare il mandato».

PICCOLA CRONACA

Una Liquidazione giudiziaria di Calzature

(per uomo e per bambini) con vendita al dettaglio, si è iniziata in *VIALE MONFORTE*, 7.

Importante scatolificio latta

cerca abilissimo meccanico condotta macchine automatiche. Scrivere indicando precedenti servizi e referenze a Cassetta 131 « Avanti! ».

BITTER BONOMELLI
MILANO
IL PREFERITO

DIABETE
NEVRASTENIA
ARTERIOSCLEROSI
MALATTIE DEL SANGUE
MALATTIE DEL FEGATO
MALATTIE DELLA PELLE
MALATTIE DELLO STOMACO
MALATTIE DELL'INTESTINO
MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO
MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE
MALATTIE DEI RENI E DELLE VIE URINARIE

si guariscono radicalmente e più rapidamente che con le solite cure, con la

CURA ARNALDI

applicabile anche a domicilio, per corrispondenza, sotto la guida di Medici specializzati.

Derivando tutte le malattie da una causa unica, — deviazione del ricambio e autointossicazione, — la

CURA ARNALDI

ne toglie la causa fondamentale con una profonda disintossicazione organica ed una perfetta normalizzazione di tutte le funzioni.

Chiarimenti ed opuscoli gratuiti, scrivendo a:

Carlo Arnaldi - COLONIA ARNALDI
(Provincia di Genova)

In MILANO:
Ufficio Informazioni: Via Senato, 26
Gabinetto Visite: Via S. Agnese, 20

Eletrica
SUPERIORE al COGNAC
STABILIMENTI CATTAROZZI VERONA

Dott. MUTTINI — Specialista Malattie Capelli, Pelle, Veneree, Sifilitiche
Perf. Cliniche Univers. ed Ospedali Parigi.
Via Bagutta, 18 (C. Venezia) - 10-12 - Signore, Bambini
R. WASSERMANN-914. - 14-18 e 19-21 - Operai, Imp. Mil. Stud.

NON PIU' PURGANTI

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE o il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scatola e L. 47.50 le sei scatole franco. — Prof. Dottor P. RIVALTA Corso Magenta, n. 10. - MILANO.

ASSICURAZIONI
INFORTUNI - VITA - INCENDIO - FURTI - GRANDINE
G. PALMIOTTA
Succursale D - Riunione Adriatica - L'Assicuratrice Italiana
MILANO - F.lli BRONZETTI, 37

CABINETTO MEDICO
Per la Cura delle Malattie
VENEREE-PELLE
Coi sistemi dell'Istituto Fournier di Parigi
Dirigente dott. Umberto d'Amico
VIA SENATO 2